

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Marco (12, 38-44): *“In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e **pregano a lungo per farsi vedere**. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava **come** la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: **«In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Il Vangelo di oggi ci pone davanti a una particolare maestra della fede: una povera vedova. Gesù è seduto nel Tempio davanti alla sala del tesoro, dove c'erano tre cassette nelle quali i fedeli depositavano le loro offerte. Gesù osservava "come" gettavano le offerte. Il "come" è importante: ci aiuta a scendere in profondità. Noi forse avremmo osservato il "quanto"; invece il Signore guarda il "come". Da una parte abbiamo i ricchi che gettavano nel tesoro "tanto", e le loro offerte, che tintinnavano nelle cassette, di certo non passavano inosservate! Dall'altra parte abbiamo una povera vedova: lei mette "poco", ha solo due monetine di rame che insieme facevano un quadrante, la più piccola moneta romana. Possiamo immaginarla mentre, cercando di non farsi notare, si avvicina alla cassetta mettendo la sua offerta. Lei ha dato "poco" rispetto ai ricchi che hanno messo "molto". Gesù rivela ben altro. Mentre i ricchi hanno messo parte del loro superfluo, questa donna ha dato tutto quello che aveva. Il punto allora non è "tanto" o "poco", ma come si dà.

«Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti...»: È la religione del paganesimo moderno indotto dalla televisione e dalla pubblicità: ciò che conta è l'apparire giovani, vitali, efficienti; avere un posto di prestigio. Non conta più né cultura, né competenza, né onestà, forse neanche professionalità; ciò che conta è far carriera e apparire potente, a scapito d'ogni altro valore personale e familiare. Questa pagina ci invita a guardarci dalle vanità, dalla falsità, dall'ipocrisia. I farisei **“pregano a lungo per farsi vedere”** e anche noi, forse pensiamo che adempiere a qualche pratica religiosa ci fa essere perfetti davanti al Signore e per questo pensare magari che il paradiso ci spetta di diritto. Invece, quelli che sorreggono il mondo, come la povera vedova, sono gli uomini e le donne di cui i giornali non si occuperanno mai, quelli dalla vita nascosta, fatta solo di fedeltà, di generosità, di onestà, di giornate a volte cariche di immensa fatica. Loro sono quelli che danno di più. I primi posti di Dio appartengono a quelli che, in ognuna delle nostre case, danno ciò che fa vivere, regalano vita quotidianamente, con mille gesti non visti da nessuno, gesti di cura, di accudimento, di attenzione, rivolti ai genitori o ai figli o a chi busserà domani. La santità è fatta di piccoli gesti pieni di cuore.

«In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.» Nel cuore della povera vedova ha trovato spazio un tesoro più grande per il quale vale la pena investire tutto, non solo il superfluo. È lei la figura del discepolo che riconosce la signoria di Dio sui propri beni e sulla propria vita. Libera dall'ansia del possesso, sa di appartenere a Dio e vive per Lui. Gesù chiede che si abbia un cuore puro, una fede autentica, una fiducia totale. Ciò che attende da noi, suoi discepoli, non è il semplice, formale, rispetto delle regole, ma un cuore capace di commuoversi, un cuore sedotto dalla tenerezza di Dio, un cuore innamorato che vive della carità stessa di Dio. La generosità non riguarda soltanto le tasche, ma anche il cuore. Tutti abbiamo due spiccioli da condividere: il nostro tempo, le nostre forze, la nostra capacità, un sorriso, un po' di gioia con chi è nella tristezza. Tutti possiamo suscitare la tenerezza di Gesù se scegliamo di amare i fratelli, restando, come la vedova, a mani vuote davanti a Dio dopo aver depresso in Lui tutta la nostra fiducia. Questa povera vedova ci fa commuovere tutti e ci insegna cosa significhi aver fiducia in Dio e amare il prossimo! Che il suo esempio possa toccare e muovere a conversione il nostro cuore, perché possiamo

diventare veri discepoli del nostro amato Signore. Mettiamoci davanti a Gesù a mani vuote, offriamogli la nostra povertà e la nostra pochezza ma anche la nostra volontà e la nostra fiducia e la tenerezza di Dio invaderà il nostro cuore.

- **Riesco a non farmi impressionare dalle apparenze? I miei comportamenti sono coerenti con il mio essere cristiano o lo sono solo a parole e in pratica sono pagano? Sono capace di dare tutto con il cuore?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

O Signore, fa' che comprendiamo che la carità esige sacrificio e non ostentazione. Libera il nostro cuore da ogni interesse nel compiere il bene e insegnaci la vera gratuità nel donare. Fa' che il nostro dare non sia solo un gesto esteriore, ma provenga da un concreto atto di amore verso il prossimo. Amen!

Impegno: *“Non sappia la mano destra ciò che fa la sinistra.”* Due spiccioli, un niente ma con tutto il cuore.